



D'oro all'aquila di rosso.
Ornamenti esteriori da
Comune.

Casalborgone

Il toponimo è composto dal sostantivo *Casalis*, che stava ad indicare nell'alto medioevo un piccolo nucleo di abitazioni rurali legate *ad fundus* e dal personale *Borgone*, latinizzazione di un nome personale germanico *Burgo-Burgonis*.

La storia

Si suppone che un insediamento esistesse già prima della nascita di *Casalis Bergonis*. Nei secoli scorsi si trovarono, nei pressi della chiesa di Santa Maria Trebea, reperti di epoca romana risalenti al I secolo d.C. che fanno supporre l'esistenza di un abitato alla confluenza delle vie che portavano ad *Industria*. Il piccolo centro in prossimità del torrente Leona è citato con il nome Trebledo in un diploma dell'Imperatore Ottone III dell'anno 999 per confermarne il possesso al Vescovo Leone di Vercelli.

Il territorio, all'inizio del 1200, era condiviso tra due famiglie signorili: i Tribia e i Cocconato. Sul finire del XII secolo iniziò l'ascesa dei Cocconato. Possedevano castelli nei feudi ricevuti dal Marchese di Monferrato che già nel 1224 li aveva elencati tra i suoi *milites*. Erano Signori di Cocconato, Tonengo, Aramengo, Primeglio, Robella, Brozolo, Passerano e Casalborgone. A queste famiglie signorili si unirono i San Sebastiano, che da epoca remota dominavano il territorio ove sorse la località oggi scomparsa di Radicata. Alla metà del XIII secolo formarono un consortile, *la domus hospicium Radicate*, appropriandosi del nome degli antichi Signori di Radicata, ormai estinti. Tale titolo dal XVI secolo assunse la forma cognominale "Radicati". Guido Cocconato, Signore di Casalborgone, fu il primo ad essere definito *Contes Radicate* in un documento stipulato a Casorzo nell'anno 1305. Per quasi tre secoli si succedettero in *Castrum Bergonis* i Cocconato, sempre cercando di non soccombere alle mire espansionistiche dei più potenti vicini: i Savoia, i Visconti, gli Sforza, i Marchesi di Monferrato, con cui si alternavano ostilità e alleanze. Nel 1430 Giovanni Cocconato, Conte di Casalborgone, fece atto di dedizione al Duca di Savoia, unico fra i componenti del consortile dei Conti di Radicata che invece continuarono a patteggiare chi con gli Sforza di Milano e chi con i Marchesi di Monferrato.

Nel 1503 l'Imperatore Massimiliano sottomise i Conti Radicati a suo genero Filiberto II, Duca di Savoia, investendolo di tutti i loro feudi, ma unico a rendergli omaggio di fedeltà fu il Conte Raniero di Casalborgone, che nel 1489 aveva promulgato nella chiesa di San Giacomo, alla presenza dei rappresentanti della comunità locale (esistente dalla fine del XIII secolo), gli Statuti di Casalborgone. Saranno reinvestiti dei loro feudi dall'Imperatore Carlo V nell'anno 1530. Nel frattempo però parte di Casalborgone era stata venduta dai Conti Radicati al Duca Carlo III di Savoia che a sua volta lo cedette al Conte Balbo, con pegno di riscatto in 100 anni. Si susseguirono le cessioni del feudo ed i Radicati divennero consignori con i Conti Balbo, indi con i Conti Governo ed infine con il Conte Masseratti.

Nel 1632, scaduti i termini del riscatto, il feudo di Casalborgone passò a Maria Cristina di Savoia che lo cedette nel 1638 al Conte Mario Broglia. Per il prematuro decesso dell'ultimo discendente dei Broglia, il castello e il titolo di Conte di Casalborgone, passarono in successione ereditaria al Conte Ferdinando Morozzo della Rocca che fu l'ultimo Conte di Casalborgone del 1902. Dopo la Seconda Guerra Mondiale la popolazione scese negli Airoli, abbandonando progressivamente il centro storico. Fra le antiche istituzioni del comune si è tramandata sino ai giorni nostri l'abbazia di Casalborgone, una delle pochissime sopravvissute fino ad oggi. Casalborgone ha unito un altro pregio alla bellezza paesaggistica e storica. Le colline che la circondano, di fertile terreno misto a tufo, hanno consentito sulle pendici

meglio esposte al sole la produzione, già dalla fine dell'800, di dolcissimi e precoci piselli che le hanno guadagnato l'appellativo di "pais di pois".

I personaggi

Uberto di Coccolato (XIII secolo). Abile giurista e stimato collaboratore di Papa Alessandro IV, fu nominato Cardinale di Sant' Eustachio da Papa Urbano IV nell'anno 1261 e negli anni successivi fu inviato a risolvere delicate missioni politiche e diplomatiche in Inghilterra, Francia e Spagna. Mantenne sempre stretti legami con i luoghi e la famiglia di origine. Morì il 13 luglio dell'anno 1276.

Ignazio Martino Adalberto Radicati di Passerano (1698-1737). Lasciata

Gli edifici

Centro storico. Il "leu", così ancora oggi lo chiamano gli abitanti, ha conservato intatte le caratteristiche impresse a partire dal XIII secolo; sostanzialmente nulla è mutato dell'aspetto che il "Leu" aveva agli inizi del 1700. Il nucleo originario di abitazioni si sviluppò attorno al castello, con insediamenti dapprima nel ricetto e successivamente fu costruita la cortina di case costituente la villa. Tra il 1600 ed i primi anni del 1700 si sopralzarono alcune case medioevali e in sostituzione di altre crollate si elevarono eleganti e sobrie dimore.

Castello. Costruire a partire dal 1658 sui resti dell'antica torre dei Radicati dai Broglia che trasformarono la struttura difensiva in un'abitazione signorile.

Chiesa di Santa Maria Maddalena. Antica cappella del castello, venne più volte ampliata: nel 1682 fu prolungata con costruzione di un portico, nei primi decenni del '700 e del '800 si aggiunsero le navate laterali e nel 1890 l'attuale facciata in cemento.

Chiesa della Santissima Trinità. A pianta ellittica, fu costruita nel 1711 in segno di gratitudine dai membri della Compagnia di

Passerano per l'ostilità dei suoi parenti, si stabilì a Casalborgone nel 1723, dove iniziò ad occuparsi dell'attività di filatura della seta. Costretto alla fuga per le sue idee illuministe, progressiste e anticlericali, si rifugiò all'estero dove scrisse i "Discours", che inviò a Vittorio Amedeo II sperando di trovare la sua approvazione. Il Re prese le distanze da lui e lo abbandonò al suo destino. Rifugiatosi in Olanda, morì in miseria.

Santa Croce e dal Conte Broglia.

Mura. Innalzata nel XVI secolo a protezione della "villa" sviluppatasi ai piedi del castello e al di fuori del ricetto, che invece era già cinto di mura dal XIII secolo.

Torre civica. Torre porta risalente alla struttura originaria del ricetto (XIII-XIV secolo). Qui si dice vi fosse anche il ponte levatoio per l'accesso al castello.

Casa dei parroci. Costruita sui resti di una torre nel XIV secolo, fu restaurata più volte a partire dal 1600.

Cappella di Santa Maria Trebea. Citata per la prima volta nell'anno 1386, i resti di epoca romana e romanica trovati nella muratura fanno supporre sia assai più antica. L'abside fu fatta affrescare nei primi decenni del 1600 dai signori del luogo. E' l'attuale chiesa cimiteriale di Casalborgone.

Cappella di San Siro. Gli affreschi dell'abside, che dovrebbero risalire all'XI secolo, raffigurano la *Vergine* in trono tra *San Siro*, *San Giovanni*, *San Bernardo* e *San Bartolomeo*. Sono stati strappati e trasportati nell'odierna Parrocchiale di San Carlo.

Cenni bibliografici

CIGNA A.A., SETTIA A.A., 999-1999 per un millennio: da Trebledo a Casalborgone. Atti della giornata di studi, Castello di Casalborgone, 22 maggio 1999, Grafiche 2 Emme, ChiVasso, 2000.

CORIO L., Casalborgone, Stige, San Mauro Torinese 1992.

MAISTRELLO MORGAGNI M.G., San Siro di Casalborgone. Storia di un'antica Parrocchia e della sua chiesa, Quaderni dell'Unitrè di Chivasso, Chi-

vasso, 2008.

SETTIA A.A., Strade romane e antiche pievi fra Tanaro e Po, Deputazione Subalpina di Storia Patria, Torino, 1970.

SETTIA A.A., Villam circa castrum restringere: migrazioni e accentrimento di abitati sulla collina torinese nel basso medioevo, Quaderni storici, Ancona, n. 24, 1973.



Casalborgone

Epoca di fondazione
I secolo d.C.

Data di istituzione del comune
Fine XIII secolo

Abitanti inizio '900
2254

Abitanti
1858

Superficie territoriale
20,16 kmq

Altitudine s.l.m.
205 m

Biblioteca comunale
Piazza Bruna, 18
Tel. 011 9174144



Palazzo comunale
Piazza Bruna, 14
Cap 10020
Tel. 011 9174302
Fax 011 9185007

casalborgone@ruparpiemonte.it
www.comune.casalborgone.to.it

Arme consegnata il 4 novembre 1613, attuata misura del consegnamento il 3 aprile 1930. Stemma concesso con Decreto del Presidente della Repubblica in data 30 maggio 1974.